

GUARDIA DI FINANZA Controlli in tutta la provincia

Caccia agli evasori, 32 i totali da gennaio

PAVIA — Più di 11 milioni di euro di redditi non dichiarati, da parte di 32 evasori totali. Il comando provinciale della Guardia di finanza di Pavia, nell'attività di polizia economica e finanziaria, ha sviluppato negli ultimi mesi un'articolata azione a contrasto dell'economia sommersa e del lavoro irregolare. Nel bilancio parziale dell'attività svolta dall'inizio dell'anno, sono stati

eseguiti complessivamente 65 controlli, che hanno portato alla scoperta di 32 evasori totali, 13 lavoratori in nero e 6 lavoratori irregolari. Gli accertamenti delle Fiamme gialle hanno così recuperato a tassazione 11.590.804 euro di redditi che non erano stati dichiarati, oltre a constatare violazioni all'Iva per altri 2.747.575 euro.

S.Z.

«La clemenza da sola non basta, ma almeno si sono accesi i riflettori sul sistema penitenziario»

INADEGUATO il carcere pavese di Torre del Gallo nonostante le scarcerazioni è sempre super affollato

EMERGENZA Bilancio negativo del sindacalista Gian Luigi Madonia

«L'indulto non è servito Le carceri sono al collasso»

di Stefano Zanette

PAVIA — Pochi reingressi in carcere dopo l'indulto. A quasi due mesi dal provvedimento di clemenza che in provincia di Pavia aveva portato alla scarcerazione di 430 detenuti, gli effetti sembrano ancora tutto sommato positivi. I dati raccolti a livello regionale dalla Uilpa (Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione) sono infatti oltre le aspettative. «Ad oggi - dice il segretario regionale Uilpa, Gian Luigi Madonia - ci risultano circa 120 reingressi nelle carceri lombarde di detenuti che erano stati scarcerati per effetto dell'indulto. In regione si era-

no registrate 3.300 scarcerazioni e, sinceramente, il timore era quello che il dato dei reingressi, pur a breve distanza dall'applicazione del provvedimento di clemenza, potesse essere peggiore». Si tratta infatti di una percentuale che rimane sotto il 4%: in pochi, dunque, sono tornati in prigione dopo essere stati scarcerati per l'indulto. Nelle tre carceri che si trovano in provincia di Pavia (Torre del Gallo, il supercarcere di Voghera e il Piccolini di Vigevano) la percentuale sembra mantenersi in linea con il dato regionale e i numeri, seppur ufficiali, sarebbero di una ventina circa di reingressi, rispetto alle 430 scarcerazioni. Nonostante questi dati confortanti, però, resta l'elevato nu-

Dietro le sbarre sono rimasti in 620, il doppio della capienza. A due mesi dal decreto solo il 4% di reingressi

mero di detenuti: circa 620 nei tre carceri della provincia, 5.800 a livello regionale, sempre oltre i limiti della capienza massima. «In tempi non sospetti - commenta Madonia - noi della Uil avevamo sostenuto che l'indulto era un provvedimento necessario per ripristinare le condizioni di vita accettabili all'interno delle carceri, ma avevamo anche lanciato l'allarme riguardo al fatto che

il provvedimento di clemenza fine a se stesso non avrebbe portato nessun beneficio per il sistema se non quello di alleviare temporaneamente queste situazioni». L'indulto, insomma, non basta. «Un evento che sicuramente si è registrato - prosegue il segretario regionale Uilpa - è l'attenzione dell'attuale compagine di governo nei confronti del sistema penitenziario del nostro Paese. Il primo segnale forte verso questa questa difficile frazione di società, operazione che finalmente ha dato fiato ad un settore ormai da troppo tempo in apnea, causa l'eccessivo sovrappollamento degli istituti e la cronica carenza di personale, sia del comparto sicurezza che di quello amministrativo.

Si spera solo che sia il primo segnale di una lunga serie di provvedimenti ristrutturativi del "pianeta carcere", da troppo tempo trascurato dalla politica. L'indulto non deve esaurire il bisogno di correttivi». Il rischio denunciato dalla Uilpa è infatti quello che, nell'arco di un anno o poco più, la situazione ritorni ad essere come prima dell'indulto. «Non intervenire - conclude Madonia - con un progetto tecnico-politico complesso dal punto di vista dell'esecuzione penale, ovvero sull'adeguamento di strutture, mezzi, strumenti e uomini, sarebbe un grave errore, poiché a distanza di breve tempo certe situazioni potrebbero riverificarsi».

